

Decreto Sanità al traguardo in bilico le norme sui giochi

ROMA - E' partito il conto alla rovescia per il decreto Sanità che dovrebbe arrivare dopodomani in Consiglio dei ministri. È ormai quasi certa la cancellazione della tassa sulle bibite zuccherate. La discussa norma dovrebbe avere quindi destino segnato, anche se in proposito non è stata detta ancora l'ultima parola, mentre dovrebbero sopravvivere altre misure del pacchetto «stili di vita» ad eccezione dell'obbligo di allontanare le sale giochi di almeno 500 metri dalle scuole.

Anche questa norma, infatti, potrebbe saltare nonostante

gli sforzi del ministero della Salute per mantenerla nel testo.

Lo scorso venerdì i tecnici del ministro hanno riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica arrivate con un primo documento da parte delle Regioni.

Se potrebbe salvarsi la norma contro la vendita delle sigarette ai minori è invece sicuro lo stralcio della norma sul programma nazionale per la non autosufficienza, così come richiesto dalle Regioni, che potrebbe diventare una legge autonoma con la collaborazione delle competenze tipiche del Welfare.

Intanto si è accesa una polemica dopo le parole del ministro dell'Integrazione Andrea Riccardi che ha ribadito la volontà del governo di intervenire contro le ludopatie, ovvero

le cosiddette malattie da dipendenza dal gioco. «È singolare che, mentre il presidente Monti e una parte del governo cercano idee e proposte per lo sviluppo e la crescita, il ministro Riccardi ed altre parti dello stesso governo attacchino da mesi il settore del gioco, uno dei pochi che si sviluppa, dà lavoro, investe e rappresenta un'avanguardia in materia di tecnologia e innovazione», ha detto ieri Massimo Passamonti, presidente di Confindustria Sistema Gioco Italia.



DECRETO SANITÀ - Mercoledì il governo deciderà

Salta la tassa sulle bibite gassate restano le norme sui giochi

PAG. 3

Nel "decretone" confermati i limiti alle sale da gioco vicino a scuole e ospedali
Sanità, non ci sarà la temuta tassa sulle bibite

Maria Emilia Bonaccorso
 ROMA

È ormai quasi certa la cancellazione della tassa sulle bibite dal "decretone" sanità che dovrebbe arrivare mercoledì in Consiglio dei Ministri. La contestatissima norma dovrebbe avere quindi destino segnato, anche se in proposito non è stata detta ancora l'ultima parola, ma dovrebbero sopravvivere altre misure del pacchetto "stili di vita". Lo scorso venerdì i tecnici del ministro hanno riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica arrivate con un primo documento da parte delle regioni.

Dalla Salute l'intenzione sarebbe però quella di salvaguardare la norma contro le ludopatie, che mette limiti alle presenze delle sale da giochi vicino a scuole e ospedali. Così come potrebbe salvarsi la norma contro

la vendita delle sigarette ai minori. È invece sicuro lo stralcio della norma sul programma nazionale per la non autosufficienza, così come richiesto dalle Regioni, che potrebbe diventare una legge autonoma con la collaborazione delle competenze tipiche del Welfare. La cancellazione della tassa sulle bibite, del resto era stata già considerata dallo stesso **ministro della Salute Renato Balduzzi**, come una perdita non grave: «abbiamo già ottenuto il risultato di sensibilizzare i cittadini su questo tema» aveva dichiarato.

Nel decreto resta fermo inve-

ce il punto centrale che riguarda il lavoro medico, promossa anche da un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "British Journal of Medicine" (Bmj), dove si plaude proprio l'apertura 24 ore al giorno degli

studi medici. Ma qualche punto di questa centrale parte del dl resta ancora da chiarire. Il segretario nazionale della Fimmg (il principale sindacato dei medici di base), Giacomo Milillo, in una lettera inviata ai medici di medicina generale del sindacato, ha tenuto a precisare che il lavoro notturno non sarà obbligatorio per tutti i medici di famiglia. «I pazienti - ha spiegato - riceveranno dal proprio medico di base un recapito per le emergenze notturne, al quale risponderà uno medico della squadra di 15-20 medici dell'aggregazione prevista dalla riforma». ◀



Il governo forse ci ripensa nessuna tassa sulle bibite

Stop alla presenze di sale da giochi vicino a scuole e ospedali

● E' ormai quasi certa la cancellazione della tassa sulle bibite dal «decretone» sanità che dovrebbe arrivare mercoledì 5 in Consiglio dei Ministri. La contestatissima norma dovrebbe avere quindi destino segnato, anche se in proposito non è stata detta ancora l'ultima parola, ma dovrebbero sopravvivere altre misure del pacchetto «stili di vita». Lo scorso venerdì i tecnici del ministro hanno riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica arrivate con un primo documento da parte delle regioni. Dalla Salute l'intenzione sarebbe però quella di salvaguardare la norma contro le ludopatie, che mette limiti alle presenze delle sale da giochi vicino a scuole e ospedali. Così come potrebbe salvarsi la norma contro la vendita delle sigarette ai minori. E' invece sicuro lo stralcio della norma sul programma nazionale per la non autosufficienza, così come richiesto dalle Regioni, che potrebbe diventare una legge autonoma con la collaborazione delle competenze tipiche del Welfare. La cancellazione della tassa sulle bibite, del resto era stata già considerata dallo stesso **ministro della Salute Renato Balduzzi**, come una perdita non grave: «abbiamo già ottenuto il risultato di sensibilizzare i cittadini su questo tema» aveva dichiarato. Nel decreto resta fermo invece il punto centrale che riguarda il lavoro medico, promossa anche da un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *British Journal of Medicine* (Bmj), dove si plaude proprio l'apertura 24 ore al giorno degli studi medici. Ma qualche punto di questa centrale parte del dl resta ancora da chiarire. Il segretario nazionale della Fimmg (il principale sindacato dei medici di base), Giacomo Milillo, in una lettera inviata ai medici di medicina generale del sindacato, ha tenuto a precisare che il lavoro notturno non sarà obbligatorio per tutti i medici di famiglia. «I pazienti - ha poi aggiunto all'Ansa - riceveranno dal proprio medico di base un recapito per le emergenze notturne, al quale risponderà uno medico della squadra di 15-20 medici

dell'aggregazione prevista dalla riforma». La differenza con la guardia medica attuale sarà che quel medico della «squadra h24» potrà accedere alle informazioni sanitarie (previa autorizzazione del paziente) che sono in possesso del suo medico di fiducia, potendo così seguire meglio non solo le emergenze ma anche i ricorrenti problemi, ad esempio, dei malati cronici o di chi soffre di particolari malattie. Ma non ci sarà obbligo per ogni medico di lavorare di notte, spetterà al gruppo di camici bianchi organizzarsi in questo senso. Per le Regioni è intanto prevista già una seduta straordinaria monografica sul Decreto Sanità proprio per definire la propria, unitaria posizione sul provvedimento. Le Regioni, infatti, si dovrebbero incontrare (a meno di novità dell'ultimo momento) martedì 4 settembre nel caso in cui il provvedimento fosse all'esame del Consiglio dei Ministri di mercoledì 5 settembre.

Emilia Bonaccorso

I punti allo studio

La mini-riforma della Sanità

MEDICI DI BASE



Dovranno unirsi in aggregazioni funzionali territoriali, in modo da sgravare il pronto soccorso dei casi meno urgenti e offrire assistenza sul territorio 24 ore su 24

BIBITE E SUPERALCOLICI



In forse la tassa sulle bibite analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti che prevederebbe un contributo a carico dei produttori di superalcolici

GOVERNO CLINICO



Le nomine dei direttori generali delle Aziende sanitarie saranno effettuate dalla giunta regionale

DATI SANITARI



Introduzione del fascicolo sanitario elettronico, che dovrà essere istituito dalle Regioni e dalle Province autonome

LIVELLI ASSISTENZIALI



Via libera all'aggiornamento, in particolare modo per quanto riguarda la riformulazione degli elenchi delle malattie croniche e delle malattie rare

SLOT MACHINE E VIDEOPOKER



Lontano dalle scuole di qualsiasi grado, almeno 500 metri, e anche dai centri giovanili

CERTIFICATO PALESTRA



Per andare in piscina o recarsi in palestra non servirà una visita specialistica, ma ci sarà una stretta sui controlli

FUMO



Sanzioni da 250 a 1.000 euro a chiunque vende o somministra i prodotti del tabacco ai minori di anni 18

ANSA-CENTIMETRI



Università, 77 mila al test per entrare a Medicina

Solo un aspirante su 8 ce la farà. Boom di stranieri anche da India, Germania e Usa

di ELENA CASTAGNI

ROMA - La settimana dei test di ammissione all'università prende il via sotto una pioggia autunnale destinata a lavare via anche le speranze di molti. Già, se il numero chiuso non piace un motivo ci sarà, ma intanto - mentre i detrattori pre-annunciano battaglia e attendono una risposta da parte della Consulta che potrebbe definire incostituzionale il numero programmato - tra domani e mercoledì circa 77 mila aspiranti medici affronteranno il test di ammissione sapendo già in partenza che solo uno su otto ce la farà.

Un'ottantina di quesiti di cultura generale per decidere chi entra e chi no alle facoltà di

Medicina e chirurgia, Odontoiatria, Medicina veterinaria, Architettura e Professioni sanitarie per un totale di 22 profili professionali. E i primi sono i più numerosi - 77 mila per contendersi 10.173 posti a medicina e 900 a Odontoiatria. Domani affronteranno la prova gli aspiranti medici e odontoiatri che intendono seguire le lezioni in lingua italiana mentre mercoledì tocca a chi ha scelto la lingua inglese. Oltre che in Italia, il test si potrà sostenere in Germania, Gran Bretagna, India, Polonia e Stati Uniti. E su questo dato le parole di Profumo sono di viva soddisfazione: «Dobbiamo cominciare a dirlo chiaramente - ha commentato il ministro all'Istruzione - è altamente significativo che ci siano studenti tedeschi, inglesi, americani oltre che indiani o polacchi, che vogliono venire a studiare in Italia. Sul test in inglese - informa Profumo - quest'anno

il numero dei candidato è circa due volte o due volte e mezzo quello dell'anno precedente».

Ma torniamo a Medicina e ai posti a disposizione nelle tre

Università non statali dove sono confluite altre 15 mila domande e dove i test sono già stati fatti: al San Raffaele di Milano e al Campus biomedico di Roma nei giorni scorsi, mentre l'università Cattolica li ha svolti in aprile. Ma nelle private la situazione è ancora più complessa che nella pubblica - vuoi perché la retta è molto più costosa, vuoi perché il rapporto di studenti ammessi sale a uno su 30 - così la maggior parte di quei 15 mila farà l'esame anche domani nella speranza che se è andata male da una parte andrà meglio dall'altra.

In totale le domande presentate su tutte e 41 le università sono circa 97 mila, lo 0,9 per cento in meno rispetto a un anno fa. Da quest'anno il Miur ha esteso a tutti gli Atenei la

graduatoria unica di merito per aggregazione su base geografica, lo scorso anno riguardò solo Udine e Trieste.

Dopo i medici, giovedì tocca agli studenti che intendono diventare architetti e che hanno a loro disposizione 8.720 posti. Lunedì 10 sarà la volta dei veterinari per conquistare i 918 posti a disposizione mentre martedì 11 chiude la settimana dei test con i 27 mila posti disponibili per gli studenti interessati alle professioni sanitarie.

Intanto le associazioni studentesche puntano il dito contro i test di ammissione che «si sono trasformati negli anni sempre più in un grande business economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Altri 15 mila
negli istituti privati
dove gli esami
si sono già svolti*

*Le associazioni
contro il numero
chiuso: un grande
business economico*



INDAGINE ISTAT SUL LAVORO

GIOVANI OCCUPATI 1,5 MILIONI IN MENO NEGLI ULTIMI 5 ANNI

SETTIMANA di fuoco per il governo, quella che si apre oggi. Monti vuole accelerare sulla crescita e per questa ragione ha convocato per mercoledì un incontro con gli imprenditori con i quali si valuterà la strada di una detassazione dei premi di produttività. Ipotesi che prende corpo proprio nel giorno in cui l'Istat diffonde un nuovo "bollettino di guerra" sull'occupazione. Dai dati del secondo semestre 2012 emerge come in cinque anni il numero di occupati tra i 15 e i 34 anni sia diminuito di circa un milione e mezzo, ovvero del 20%. Un vero e proprio crollo che va ad alimentare l'esercito dei disoccupati, con gli under 34 alla ricerca di un posto che raggiungono quota 1 milione e 386 mila.

Insomma, gli effetti della recessione si fanno sentire soprattutto sulle nuove generazioni. Più complessa è la situazione degli over 34. Pur se la maggioranza dei senza lavoro resta giovane (51,2%), la disoccupazione si fa largo con prepotenza anche tra i più adulti, tra loro 1 milione 320 mila persone è alla ricerca di un impiego.

Mercoledì, intanto, è previsto il consiglio dei ministri che affronterà la questione spinosa del "decretone" sanità, bloccato la settimana scorsa per dubbi legati alla copertura degli interventi previsti dal ministro Balduzzi. Ebbene, tra 48 ore, l'esecutivo proverà a trovare la quadra. Fonti ministeriale

danno per certa la cancellazione della tassa sulle bibite. La contestatissima norma dovrebbe avere quindi destino segnato. Mentre dovrebbero sopravvivere altre misure del pacchetto "stili di vita".

Lo scorso venerdì i tecnici del ministro hanno riesaminato riga per riga i 27 articoli dell'ultima bozza che sarebbe ora sostanzialmente asciugata dopo i rilievi degli altri dicasteri e le proposte di modifica arrivate con un primo documento da parte delle regioni. Dalla Salute l'intenzione sarebbe

però quella di salvaguardare la norma contro le ludopatie, che mette limiti alle presenze delle sale da giochi vicino a scuole e ospedali. Così come potrebbe salvarsi la norma contro la vendita delle sigarette ai minori. La

cancellazione della tassa sulle bibite, del resto era stata già considerata dallo stesso ministro della Salute Renato Balduzzi, come una perdita non grave: «Abbiamo già ottenuto il risultato di sensibilizzare i cittadini su questo tema» aveva dichiarato.

Nel decreto resta fermo invece il punto centrale che riguarda il lavoro medico, promossa anche da un articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica British Journal of Medicine (Bmj), dove si plaude proprio l'apertura 24 ore al giorno degli studi medici. Ma qualche punto di questa parte centrale del decreto resta ancora da chiarire.

DECRETO SANITÀ
Mercoledì sarà
discusso in consiglio
dei ministri.
Dovrebbe saltare la
tassa sulle bevande

